

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 42

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it Da

2201

8 Gennaio 2012

SOLENNITA' DELL' EPIFANIA

La solennità dell'Epifania continua a farci guardare e celebrare il Natale di Gesù e ci dice che il Figlio di Dio non è venuto solo per il popolo d'Israele, rappresentato dai pastori di Betlemme, ma anche per l'intera umanità, rappresentata dai Magi provenienti dal "mondo pagano".

Ed è proprio sui Magi e sul loro cammino alla ricerca del Messia che l'Epifania ci invita a meditare e a pregare. Il Vangelo ci dice che i Magi giunti a Gerusalemme dall'Oriente, domandarono: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo" Che genere di persone erano i Magi, e che specie di stella era quella?

Essi erano probabilmente dei sapienti che scrutavano il cielo, ma non per cercare di "leggere" negli astri il futuro; erano piuttosto uomini "in ricerca" di qualcosa di più, in ricerca di una "vera luce", che fosse in grado di indicare la strada da percorrere nella vita. Erano persone certe che nel creato esiste quella che potremmo definire la "firma" di Dio, una firma che l'uomo può e deve tentare di scoprire e decifrare.

Il modo per conoscere meglio questi Magi e capire il loro desiderio di lasciarsi guidare dai segni di Dio (=la stella) è cercare di considerare ciò che essi trovano, nel loro cammino, nella grande città di Gerusalemme.



Anzitutto incontrarono il re Erode.

Certamente egli era interessato al bambino di cui parlavano i Magi; non però allo scopo di adorarlo, come vuole far intendere mentendo, ma per sopprimerlo. Erode è un uomo di potere, che nell'altro riesce a vedere solo un rivale da combattere: anche Dio gli sembra un rivale, anzi, un rivale particolarmente pericoloso.

Magi poi incontrano gli studiosi, i teologi, gli esperti che sanno tutto sulle Sacre Scritture, che ne conoscono le possibili interpretazioni, che sono capaci di citarne a memoria ogni passo e che quindi sono un prezioso aiuto per chi vuole percorrere la via di Dio. Ma essi sono guide per gli altri, indicano la strada, ma non camminano, rimangono immobili, non fanno un passo per cercare Gesù.

La stella li guidò allora a Betlemme, una piccola città; li guidò tra i poveri, tra gli umili, per trovare il Re del mondo. I criteri di Dio sono differenti da quelli degli uomini; Dio non si manifesta nella potenza di questo mondo, ma nell'umiltà del suo amore, quell'amore che chiede alla nostra libertà di essere accolto per trasformarci e renderci capaci di arrivare a Lui che è l'Amore.

Così ci appare ben chiaro anche un ultimo elemento importante della vicenda dei Magi: il linguaggio del creato (=la stella) ci permette di fare un cammino verso Dio, ma non ci dona la Sua luce definitiva.

Alla fine, per i Magi è stato indispensabile ascoltare la voce delle Sacre Scritture: solo esse potevano indicare loro la via. E' la Parola di Dio la vera stella, che, nell'incertezza dei discorsi umani, ci offre l'immenso splendore della verità divina

LA STORIA DELL' EPIFANIA

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni

Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?

Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta

Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del

popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il

Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è

scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non

sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti

uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in

cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e

informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete

trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto

spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo

dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una

gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria

sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro

scigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno

di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al

loro paese.

(dal Vangelo secondo Matteo 2 . 1-12)

DOMENICA 8 GENNAIO: FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'



Oggi celebriamo la festa del Battesimo del Signore. Questa festa è stata collocata dopo quella dell'Epifania perché è sempre stata considerata come la manifestazione di Gesù, Figlio prediletto del Padre. Dopo aver ricevuto il Battesimo, Gesù «vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba» (Mc 1,10). Inoltre venne una voce dal cielo, la voce del Padre, che disse: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Mc 1,11). Ciò che sorprende è come mai il Figlio di Dio abbia voluto ricevere il Battesimo da Giovanni. Non furono certamente le acque a santificare Gesù, ma, al contrario, fu Lui a santificarle e a renderle poi materia del Sacramento del Battesimo.

Gesù si assoggettò al Battesimo di Giovanni per dare a noi un esempio di umiltà e per farci comprendere che siamo noi ad aver estremo bisogno di purificazione. Egli è stato come un genitore che, per invogliare il figlio a prendere una medicina amara, per primo l'ha assunta. Vi è inoltre una grande differenza tra il Battesimo di Giovanni e il Sacramento istituito da Gesù. Il primo fu solamente un segno di penitenza che richiamava il fedele all'impegno nel mutare condotta di vita. Esso era un gesto simbolico di umiltà da parte dell'uomo che si riconosceva peccatore e prova di un grande desiderio di purificazione e di rinnovamento. Il Battesimo di Gesù, invece, è il Sacramento che ci toglie il peccato originale, il peccato di Adamo ed Eva che abbiamo ereditato dai nostri Progenitori, ed è il Sacramento che ci rende figli adottivi di Dio

PER CARITA', NON DITE CHE OGGI E' LA FESTA DELLA BEFANA!

Anche se la LEGGENDA è simpatica e bellina, non si deve confondere la STORIA CON LA leggenda: oggi è la festa dell'EPIFANIA

LA LEGGENDA DERLLA BEFANA

(ADATTA AI PICCINI E AI GRANDI)

“I Re Magi, lasciato il palazzo di Erode, presero la strada per Betlemme: Ma ancora non vedevano la stella che li aveva guidati fino a Gerusalemme: Si fermarono davanti a una casetta e bussarono. Dentro c'era una vecchietta impegnata a preparare una montagna di dolci: “Brava donna, dissero i Re Magi, ci puoi indicare la strada per Betlemme?”

La donna tutta indaffarata intorno ai suoi dolci, diede qualche indicazione frettolosa: “Andate giù dritto, poi a destra, poi a sinistra, poi ancora dritto, poi...” “Perché non ci accompagni tu a Betlemme, insistettero i Magi.

Troveremo prima questo Bambino così importante. E' da tanto che lo cerchiamo e desideriamo portargli dei doni.

No davvero, rispose la vecchietta bruscamente, ho troppo da fare, non vedete? I Magi partirono dispiaciuti e anche un po' scocciati ma per poco, perché quasi subito riapparve la stella.

La vecchietta, cotti i suoi dolci, si preparava a gustarli, quando sentì un peso sullo stomaco (ma forse era nel cuore), che le toglieva ogni desiderio di mangiarli. Allora capì di aver sbagliato: “Cosa ho fatto? Forse ho tolto a un bambino la gioia di ricevere un dono”. Mise i suoi dolci in una grande cesta e uscì, sperando di raggiungere i Magi.

Macché! I Magi erano troppo lontani. Allora cominciò a camminare e a camminare, fermandosi in ogni casa dove c'era un bambino, sperando che fosse il bambino Gesù, per fargli avere la gioia di ricevere un dono.

Da quella notte, in ogni notte dell'Epifania; la Befana visita tutte le case dove c'è un bambino, sapendo che può essere il bambino Gesù, per fargli avere la gioia di un dono. - Che vi devo dire? Se la Befana è questa, non mi dispiace che l'Epifania sia anche diventata anche la festa della Befana.

Epifania, infatti significa manifestazione.

Manifestazione di Dio. Che ci fa conoscere come un bambino umile e povero, per rivelarci che tutti gli uomini e tutte le donne, anche i più piccoli e indifesi, sono figli suoi e fratelli e sorelle nostri. Perciò non possono essere privati del dono della gioia che nasce dall'essere amati, rispettati, protetti. Se la Befana ci ricorda che dobbiamo correre in tutte le case dove c'è un bambino, cioè una persona piccola, umile povera, che ha bisogno del dono della gioia, allora: Benvenuta la

Befana! Certo, però, che dobbiamo correre e correre tanto- E non solo il 6 gennaio, ma tutti i giorni: Perché i “bambini” che non conoscono la gioia di un dono sono tanti, sono troppi, sono i più.

Allora quando apriamo la calza della Befana, pensiamo a quello che la Befana ci manifesta, e cominciamo a correre per portare la gioia a tutti i “bambini, che possiamo raggiungere.

(Tonino Lasconi)

LE CAMPANE DELLA VITA

Il 25 Dicembre, il giorno che nacque Gesù, è nata una bella bambina di nome SARAH, figlia di Pierattini Luca e di Josè Maria Ticciardi - Le campane hanno suonato a festa il giorno 26 dicembre. Esprimiamo ai genitori le nostre felicitazioni, mentre esprimiamo a SARAH gli auguri più belli di ogni bene.



OFFERTE PER AL CHIESA

Salvina Ottonieri in suffragio dei genitori Rosario e Concetta, € 50 – Giuseppina Graziosi in suffragio di Liliana Borgianni €20 – Viola Bruscolini in suffragio suoi defunti €50 – N.N. in suffragio suoi defunti €25. Grazie. d.Secondo

Ecco la Befana: La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte...

